



GIROS Notizie

n. 19 - gennaio 2002

Aut. Min. P. n. 32001 | Ed. ETS Pisa | Sped. in a. b. | Art. 2, comma 4 | 2002 | Pisa | n. 1017 del 14/02/01

GIROS NOTIZIE

Notiziario per i Soci

Anno 2002 - N° 19 - quadrimestrale

Direttore responsabile:

Mauro Biagioli (*libreriafreetime@dada.it*,
fvbiagio@tin.it)

Segretario di redazione:

Bruno Barsella (*bruno.barsella@df.unipi.it*)

Redazione e impaginazione a cura di:

Bruno Barsella (*bruno.barsella@df.unipi.it*)

Paolo Grünanger (*pgrunan@tin.it*)

Giuliano Pacifico (*giuliano.pacifico@tin.it*)

Proprietà: ETS Pisa

Stampa: Litografia Varo, Ghezzano, Pisa

Registrato il 31 gennaio 2001

presso il Tribunale di Pisa al n. 3

Abbonamento annuo: € 20,00

Spedizione in abbonamento postale

Comitato Scientifico:

Paolo Grünanger (*pgrunan@tin.it*)

Giorgio Perazza

(*ProsserFilippo@museocivico.rovereto.tn.it*)

Carlo Del Prete (*delprete@unimo.it*)

Grafica copertine:

Patrizia Cini e Bruno Barsella

Sulla copertina: *Neottia nidus-avis* (L.)

Rich., orchidea dell'anno 2002 dello SCEO

fotografia di **Stivi Betti**

NOTA DELLA REDAZIONE:

Ringraziamo i numerosi soci che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero di "GIROS Notizie". Rinnoviamo l'invito a collaborare alla stesura dei notiziari inviando alla Redazione articoli, fotografie e suggerimenti. I collaboratori sono pregati di seguire con cura le indicazioni date nelle "Note redazionali" in terza di copertina.

G.I.R.O.S.

**Gruppo Italiano per la Ricerca sulle
Orchidee Spontanee**

web: <http://astro.df.unipi.it/ORCHIDS>

e-mail: virliv@tin.it

bruno.barsella@df.unipi.it

Sede legale:

Via Testi, 7 - 48018 FAENZA (RA)

Tel# 0546/30833 (Paolo Liverani)

Segreteria:

Via Rosi, 21 - 55100 LUCCA (LU)

Tel# 0583/492169 (Marcello Pieruccini)

e-mail: micoponte@tin.it

Quota sociale 2002: € 25,00

da versare sul c.c.p. n° 13552559 intestato a:

Gruppo Micologico M. Danesi A.M.B.

55029 - Ponte a Moriano - Lucca

Cariche sociali per il triennio 2000-2002

Consiglio Direttivo:

Paolo Liverani (Presidente)

Bruno Barsella (Vicepresidente)

Marcello Pieruccini (Segretario)

Stivi Betti (Tesoriere)

M. Elisabetta Aloisi Masella

Mauro Biagioli

Rolando Romolini

Sindaci Revisori:

Fulvio Fiesoli

Claudio Merlini (Coordinatore)

Michele Petroni



GIROS
notizie



INDICE

Orchidea dell'anno 2002	3
<i>Articoli:</i>	
Il tour "Sicilia 2001" e le segnalazioni effettuate (18-29 aprile 2001), di Mauro Biagioli e Rolando Romolini	4
Alcune note sull'Isola di Madeira (Portogallo) e le sue orchidee, di Fabiano Sodi	10
Escursione orchidologica in Slovenia e Croazia (Istria), di Rolando Romolini	13
Una passeggiata sulle Alpi Marittime alla ricerca di orchidee spontanee, di Paolo Liverani	16
Prima check-list delle <i>Orchidaceae</i> della Riserva Naturale Regionale "Monterano", Canale Monterano (Roma), di Sergio Buono e Ivo Valentini	17
<i>Orchidaceae</i> rinvenute presso il Lago di Campotosto (L'Aquila, Abruzzo), di Daniela Tinti e Fabio Conti	24
Orchidee...le sorprese non finiscono mai!, di Livio Ruggiero	29
<i>Segnalazioni:</i>	
Segnalazione dell'ibrido interspecifico <i>Orchis laxiflora</i> Lam. × <i>Orchis coriophora</i> subsp. <i>fragrans</i> (Pollini) Sudre, di Rolando Romolini	30
Anomalie in <i>Epipactis flaminia</i> Savelli & Alessandrini, di Claudio Merlini	31
Interessanti segnalazioni nell'Umbria meridionale, di Giovanni Spagnoli	32
Le Orchidee spontanee nei prati del Museo di Storia Naturale di Faenza, di Paolo Liverani	32
<i>Notizie dalle Sezioni:</i>	
Sezione "Trentina": programma attività 2002, di Giorgio Perazza	34
Errata Corrige alla monografia "<i>Orchidacee d'Italia</i>" di Paolo Grünanger	33
A proposito di nomenclatura degli ibridi, di Paolo Grünanger	35
Notizie in breve	23, 28 34, 35

Orchidea dell'anno 2002

“European Orchid of the Year” – Il direttivo della SCEO (Secretariat for the Conservation of European Orchids) ha deciso nella sua ultima riunione del 3.11.2001, di istituire ogni anno la “European Orchid of the Year” (l’orchidea europea dell’anno), invitando le associazioni nazionali aderenti (tra cui il GIROS) ad illustrarla nei propri periodici ufficiali, sull’esempio di quanto fanno già da anni (dal 1989 per la precisione) gli AHO tedeschi sotto il nome di “Orchidee des Jahres”.

Per il 2002 è stata adottata come Orchidea europea dell’anno *Neottia nidus-avis* (L.) Rich., che risulta anche ‘Orchidee des Jahres’ degli AHO tedeschi.

Per il 2003 ogni gruppo aderente potrà avanzare proposte motivate, tra le quali il direttivo della SCEO sceglierà l’Orchidea Europea dell’anno. Sono già state avanzate le proposte di *Ophrys insectifera* e di *Liparis loeselii*, e sarà bene che la prossima Assemblea del GIROS si esprima al proposito. Si tratta ovviamente di scegliere una specie diffusa possibilmente in tutta Europa. Può essere interessante sapere che le Orchidee dell’anno illustrate finora dagli AHO tedeschi sono state rispettivamente le seguenti (tra parentesi l’anno): *Dactylorhiza majalis* (1989), *Anacamptis pyramidalis* (1990), *Orchis morio* (1991), *Listera ovata* (1992), *Orchis militaris* (1993), *Liparis loeselii* (1994), *Ophrys apifera* (1995), *Cypripedium calceolus* (1996), *Orchis coriophora* (1997), *Epipactis palustris* (1998), *Himantoglossum hircinum* (1999), *Cephalanthera rubra* (2000), *Spiranthes spiralis* (2001).

Aderendo alla richiesta dello SCEO, la copertina di questo numero è perciò dedicata alla *Neottia nidus-avis* (L.) Rich.

Il tour "Sicilia 2001" e le segnalazioni effettuate (18-29 aprile 2001)

di Mauro Biagioli e Rolando Romolini

Nella seconda metà di aprile 2001 una sessantina di soci e familiari ha partecipato in Sicilia all'annuale ritrovo del GIROS, questa volta particolarmente ricco di escursioni in zone interessanti, anche dal punto di vista non strettamente orchidologico. La parte "ufficiale" del programma (18-23 aprile) prevedeva i primi due giorni nel Palermitano (coordinatore il socio Prof. Mazzola dell'Università di Palermo), per il giorno 20 il trasferimento nella Sicilia orientale ed infine gli ultimi due giorni nella zona etnea (coordinatrici le socie Proff. Bartolo Brullo e Pulvirenti dell'Università di Catania). Ci sono state alcune difficoltà logistiche, dovute soprattutto alla varietà del programma ed alla vastità dell'area interessata dalle escursioni, che ha reso necessario il ricorso frequente al pullman, anche perché molti soci erano sprovvisti di mezzi propri; comunque il bilancio è largamente positivo, e di ciò vogliamo ringraziare - a nome di tutto il Direttivo - gli organizzatori siciliani e tutti coloro che hanno dato una mano.

Dopo il Convegno diversi soci hanno prolungato il soggiorno nel Ragusano, sotto la guida di Vito Campo; altri sulla via del ritorno hanno deviato verso la Basilicata e la Puglia. E' il caso del gruppo dei fiorentini, tra cui Romolini, che come al solito ha tenuto uno scrupoloso "diario di campo" delle specie osservate, che riportiamo come opportuna documentazione relativa non solo alla Sicilia ma anche ad aree del Sud della penisola.

La legenda delle sigle con cui si indicano le specie è riportata al termine; ogni specie è contraddistinta dai seguenti simboli sullo stato dell'antesi, da intendersi come prevalente nella stazione rilevata:

* = piante in boccio o inizio fioritura

** = piante in piena fioritura

++ = piante a fine fioritura

+ = piante sfiorite

18 aprile 2001

Nel pomeriggio visita all'Orto Botanico di Palermo, quindi proiezione di diapositive presso il Dipartimento di Botanica dell'Università; la sera cena in ristorante tipico della città vecchia.

1. Ficuzza - strada per Alpe Cucco - UTM 33S 0357671 4194110 - quote m 647-896-938:

Ophrys ARC** BER** LAC++ LUT** OBA** PAL** SIC++ TEN**

Orchis INT++ ITA** LON* PRO++

altri gen.: D.MAR** L.ABO+ S.LIN** S.PAR++

2. *Bivio per Cipariello – S.P.5 km 25 – UTM 33S 0351685 4202800 – quota m 785:*

Ophrys BER** OBA** SPE** SIC**(tend.murbeckii)

Orchis BRA**

19 aprile 2001

Escursione in pullman sui monti intorno alla Conca d'Oro, in cerca delle stazioni di orchidee frequentate dai grandi botanici siciliani del passato (Tineo, Todaro, Lojacono), sotto la competente guida di Antoine Giardina e di altri soci locali.

1. *S.P. Sagana km 12,5 - Piano dell'Occhio – UTM 33S 0344539 4218161 – quota m 632:*

Ophrys BER** EXA+ FUS**? LUT++ OXY** SAB** SPE**

Orchis BRA* COM** ITA ** PAP**

altri gen.: *Serapias* sp.? S.ORI** siciliensis

2. *ibidem km 14 - Passo dell'Occhio:*

Ophrys BER** LUT++ OXY** PAL** SAB** SPE**

altri gen.: S.VOM**

3. *Strada intercom. n.7:*

Ophrys OBA** FUS**?

altri gen.: S.PAR × S.VOM**

4. *S.P.5 km 10 - Rebottone:*

Ophrys BER** FUS**? SIC++ TEN **

Orchis BRA**

altri gen.: S.VOM**

5. *Godrano per Villa Agnese, oliveto a 1 km dalla S.P.:*

Ophrys BER** EXA__GAR** FUS**?(piccola) INC++ LAC* LUT**

OBA**? OXY** OXY INC** PAL** SAB**? SIC++ TEN **

Orchis LAX++ LON++

altri gen.: S.LIN** S.PAR++

20 aprile 2001

Giornata di trasferimento nella Sicilia orientale, con sosta nel Bosco della Ficuzza e arrivo nel tardo pomeriggio a Nicolosi sulle pendici dell'Etna; dopo la cena si svolge l'Assemblea Ordinaria dei soci nel salone dell'Hotel Biancaneve.

1. *Ficuzza, prati verso Alpe Cucco - palo a.t. n.20:*

Ophrys ARC**? BER** FUS**?(piccola, lab.rosso di sotto) LAC* OBA**
SPE**

Orchis LAC++ LON**

2. *Piazza Armerina per Barrafranca, da S.S.117 bis km 43 a S.P.12 km 1:*

Ophrys ARC** OXY** SIC++

Orchis ITA++ LON++

21 aprile 2001

Escursione all'Etna: assistiti da un tempo splendido (il giorno successivo l'escursione sarebbe stata impossibile, a causa di nevicata sopra i 1000 m di altitudine), ci portiamo in pullman al Rifugio Sapienza (m 1900), poi in funivia al Piccolo Rifugio (m 2500) ed infine con i fuoristrada fino alla Torre del Filosofo, il più alto punto accessibile, ad oltre 2800 m, in vista del cratere centrale. Nel pomeriggio l'escursione prosegue in pullman sul fianco orientale del vulcano (Zafferana – Linguaglossa), fino alle betulle endemiche dell'Etna (*Betula atnensis* Raf.), verso Piano Provenzana.

22 aprile 2001

Altra lunga escursione sui Monti Iblei, tra Catania e Ragusa, in una giornata fredda e nevosa, alquanto anomala in questa stagione per la Sicilia! Accompagnati dalle Proff. Bartolo e Pulvirenti e dal Prof. Brullo, abbiamo attraversato territori dove vivono alcune ofridi endemiche molto localizzate, come *Ophrys laurensis* Geniez & Melki, osservata sotto la neve a M. Lauro (m 980), e *Ophrys calliantha* Bartolo & Pulv., trovata in diversi esemplari nella zona di Pantalica. Dopo la visita al suggestivo paese di Ferla, si rientra a Nicolosi per la cena ed i saluti: la serata e la parte ufficiale del convegno si concludono con una colorita rappresentazione folkloristica.

1. Ferla, S.P. per Pantalica - Costa Pero Buono:

Ophrys CAL** LAC** OXY** TEN++

Orchis PAP**grandiflora

2. *ibidem*, più avanti (alle curve in discesa):

Ophrys BER×INC** BIA++ CAL** CAL×OXY** LUT+ SPE++

Orchis PAP++grandiflora

altri gen.: S.VOM**

3. Monte Grosso, S.S. 124 km 92:

Ophrys BER++ BER×INC** CAL** CAL×OXY** INC++ LUT++ SIC++
SPE++

altri gen.: S.VOM**

23 e 24 aprile 2001 – Sicilia Sud-Orientale

1. Monte Grosso, S.S. 124 km 92.6 a 600 m (strada interna fino alla sbarra):

Ophrys API* CAL**(tend.candica) INC++ LAC**(anche scura) LUT++(anche piccola**) OBA** OXY** SPE++

Orchis ITA++ LON+ PAP++grandiflora

altri gen.: S.PAR++ S.VOM**(anche con labello cordato)

2. S.S. 124 km 96.5 vicino a.t.:

Ophrys CAL** LUT**

Orchis LON+ PAP++grandiflora

altri gen.: S.VOM**

3. Diga di S. Rosalia (RG):

Ophrys API* BER** BOM+ FUS**?(grande) INC+ LUT++

(anche piccola**) MIR** PAN+ SAB** SPE**
altri gen.: S.VOM**

4. *M.Grosso - M.Lauro (Contrada Marchesa):*

Ophrys INC** LAU** SPE++ TEN**

Orchis LON+ PAP**

altri gen.: S.LIN**

5. *Serra Grande:*

Ophrys BER++ BIA+ BOM++ FUS++ INC++ BER×C++ LUT++ SAB**
SPE++

Orchis PAP**

6. *Filozingaro:*

Ophrys ARC++? BOM+ INC++ OXY++ SAB** SPE++

Orchis ITA++ LAC+

altri gen.: A.PYR* B.ROB+ S.PAR** S.VOM**

7. *S.P. 4 km 11-12:*

Ophrys INC++ LUN++ OXY++

altri gen.: S.BER** .

25 aprile 2001 – Calabria e Basilicata

1. *Uscita A3 Morano Calabro:*

Ophrys BER* BER×POL** BER×TEN** BIS** LUT**(anche piccola**)
SIC++ TEN*

Orchis ANT* ITA** MOR++ QUA**

2. *S.S. 103, 400 m dal bivio per Tramutola (PZ):*

Orchis MOR** PAU** PAU×QUA** QUA**

altri gen.: P.CHL*

3. *Passo della Cersuta (PZ)*

Ophrys POL** SPH**

Orchis ANT* ITA* MAS PRO** MOR** PAP** MOR×PAP** PAU**
PAU×QUA** PRO* QUA** SIM* UST*

4. *S.S. 103, variante per Moliterno, km 2.8:*

Ophrys POL** SPH**(con apicolo)

Orchis ANT* MOR++ PAU** PAU×QUA** QUA*

26 aprile 2011 – Basilicata (Val d'Agri)

1. *Moliterno loc. Petenella:*

Orchis MAS* MAS×PRO** MOR** MOR×PAP** PAP** PAU** PRO**
QUA*

altri gen.: D.SAM**(a fiori gialli e rossi)

2. *Moliterno, loc. la Gattina:*

Ophrys POL**

Orchis ANT* MOR** MOR×PAP** PAP** PAU** PRO** QUA* SIM*

UST*

altri gen.: D.SAM**(a fiori gialli e rossi)

3. *Moliterno, S.S. Val d'Agri, km. 62,8:*

Ophrys API** BER++ BOM+ FUC*(piccole) GAR++ SPH+

Orchis FRA** ITA++ PAP++

27 aprile 2001 – Puglia (Golfo di Taranto)

1. *Torre Chianca (LE)*

Ophrys API** BER++ BOM++

Orchis FRA** LAX** PAL**

altri gen.: A.PYR** S.PAR++

2. *Torre Chianca (LE)*

Ophrys APU** APU × CAN** CAN**

Orchis LAX++

altri gen.: A.PYR* S.BER**(S.POL?) S.COR**

3. *Masseria Zanzara (LE)*

Orchis FRA** LAC+ PAP+

altri gen.: A.PYR**(urvilleana?) S.COR** S.POL**

4. *S.S. 174, bivio per Torre Colimena (LE)*

Ophrys CAN++

altri gen.: A.PYR** S.POL** S.SPI+

5. *Torre Colimena (TA)*

Ophrys CAN++

Orchis FRA**

altri gen.: A.PYR** S.COR++ S.POL** S.SPI+

6. *Hotel il Bagaglino, loc. Contrada Macchie (TA)*

Ophrys APU+ INC++ TAR+

altri gen.: A.PYR** B.ROB+ S.VOM**

28 aprile 2001 – Puglia (Murgia Tarantina)

1. *Masseria la Murgetta (TA):*

Ophrys APU** APU × CEL** BER** BER × TAR** BER × TEN** CEL**

CEL × INC** CEL × TAR**? INC** OXY**? TEN**

Orchis FRA+ MOR** TRI*

altri gen.: A.PYR* P.CHL* S.LIN** S.PAR**

2. *Masseria Cavaliere (TA):*

Ophrys APU** APU × CEL**? CEL** FUC*? INC++ PAR** SPH**

Orchis MOR** TRI*

altri gen.: A.PYR* S.PAR** S.VOM*

3. *Masseria Carrucola (TA):*

Ophrys BER** BER × INC** BER × TEN** BOM++ CEL** INC++ LUT++

PAR** TEN**

Orchis FRA+ ITA++ MOR** PAP+ TRI*
 altri gen.: B.ROB+ P.CHL* S.COR** S.PAR** S.VOM*

ELENCO DELLE SIGLE USATE, CON LE RELATIVE SPECIE

<i>OPHRYS</i>	<i>ORCHIS</i>	<i>Altre specie</i>
APU = <i>apulica</i>	ANT = <i>anthropophora</i>	A.PYR = <i>Anacamptis pyramidalis</i>
ARC = <i>archimedeae</i>	BRA = <i>brancifortii</i>	B.ROB = <i>Barlia robertiana</i>
BER = <i>bertolonii</i>	COM = <i>commutata</i>	D.MAR = <i>Dactylorhiza markusii</i>
BIA = <i>biancae</i>	FRA = <i>fragrans</i>	D.SAM = <i>Dactylorhiza sambucina</i>
BIS = <i>biscutella</i>	INT = <i>intacta</i>	L.ABO = <i>Limodorum abortivum</i>
BOM = <i>bombyliflora</i>	ITA = <i>italica</i>	P.CHL = <i>Platanthera chlorantha</i>
CAL = <i>calliantha</i>	LAC = <i>lactea</i>	S.BER = <i>Serapias bergonii</i>
CAN = <i>candica</i>	LAX = <i>laxiflora</i>	S.COR = <i>Serapias cordigera</i>
CEL = <i>celiensis</i>	LON = <i>longicornu</i>	S.LIN = <i>Serapias lingua</i>
EXA = <i>exaltata</i>	MAS = <i>mascula</i>	S.ORI = <i>Serapias orientalis</i>
FUC = <i>fuciflora</i>	MOR = <i>morio</i>	S.PAR = <i>Serapias parviflora</i>
FUS = <i>fusca</i>	PAL = <i>palustris</i>	S.POL = <i>Serapias politisii</i>
GAR = <i>garganica</i>	PAP = <i>papilionacea</i>	S.VOM = <i>Serapias vomeracea</i>
INC = <i>incubacea</i>	PAU = <i>pauciflora</i>	S.SPI = <i>Spiranthes spiralis</i>
LAC = <i>lacaitae</i>	PRO = <i>provincialis</i>	
LAU = <i>laurensis</i>	QUA = <i>quadripunctata</i>	
LUN = <i>lunulata</i>	SIM = <i>simia</i>	
LUT = <i>lutea</i>	TRI = <i>tridentata</i>	
MIR = <i>mirabilis</i>	UST = <i>ustulata</i>	
OBA = <i>obæsa</i>		
OXY = <i>oxyrrhynchos</i>		
PAL = <i>pallida</i>		
PAN = <i>panormitana</i>		
PAR = <i>parvimaculata</i>		
POL = <i>pollinensis</i>		
SAB = <i>sabulosa-fusca</i>		
SIC = <i>sicula</i>		
SPE = <i>speculum</i>		
SPH = <i>sphegodes</i>		
TAR = <i>tarentina</i>		
TEN = <i>tenthredinifera</i>		



La "colorita rappresentazione folkloristica" svoltasi a Nicolosi al termine della cena sociale
 foto di Claudio Merlini

Alcune note sull'Isola di Madeira (Portogallo) e le sue orchidee di Fabiano Sodi

Nel giugno del 2001 ho partecipato ad un viaggio svoltosi nell'isola di Madeira e organizzato dall'A.Di.P.A.¹, una nota associazione lucchese che raccoglie numerosi appassionati d'orticoltura. L'isola, grazie alla sua posizione geografica, è sempre stata un porto di prima importanza; una tappa obbligata per tutti i traffici tra Europa, Africa, America e India. Per questo motivo numerose piante esotiche che hanno raggiunto il nostro continente, sono transitate per l'isola e molte, grazie alla fertilità dei terreni vulcanici e al clima mite, si sono acclimatate qui con facilità. Passeggiando per le strade di Madeira si possono ammirare, infatti, piante di tutte le parti del mondo, bellissimi viali di jacaranda o *Spathodea* in fiore e poi ancora plumerie, *Solandra* ed eritrine. Lo scopo principale del nostro viaggio era appunto ammirare gli splendidi giardini che decorano Funchal, la capitale, e i paesi vicini.

L'isola offre tuttavia paesaggi naturali di straordinaria bellezza e non potevamo perdere l'occasione per compiere alcune escursioni e per fare conoscenza con la flora spontanea, che ci avevano preannunciato altrettanto ricca ed interessante.

L'arcipelago di Madeira è formato da un gruppo d'isole (Madeira, Porto Santo, Ilhas Desertas, Ilhas Selvagens) di natura vulcanica che emergono in pieno Oceano Atlantico a circa 600 km ad occidente della costa marocchina, a 32° 45' di latitudine nord e 17° di longitudine, tra le Canarie, situate 350 km più a sud, e l'arcipelago delle Azzorre a nord ovest. La morfologia delle isole è alquanto aspra con cime che superano i 1800 m (Pico Ruivo, 1862 m slm) e rilievi con versanti di notevole pendenza, valli profonde e alte scogliere a strapiombo sul mare. Il clima è di tipo oceanico subtropicale con tiepidi alisei di nord-ovest che battono costantemente il territorio e mitigano le escursioni termiche: i valori medi mensili al livello del mare oscillano, infatti, da circa 18° in inverno a 22° in estate. Le precipitazioni, particolarmente accentuate nei mesi invernali, sono modeste nei versanti meridionali meglio riparati (Funchal 650 mm annui), mentre in quelli settentrionali e sui rilievi più elevati superano anche i 2500 mm annui.

10 Madeira ospita una flora molto varia e ricca di specie endemiche tra le quali le più note sono forse "l'ebano di Madeira" (*Oreodaphne foetens*), una laurifolia che al taglio emana un odore terribile, e due *Crassulaceae* che vivono aggrappate alle pareti rocciose verticali e sulle scogliere a picco sul mare: *Aeonium glandulosum* Webb & Berth e *Aeonium glutinosum* (Aiton) A. Berger. Uno degli aspetti più interessanti del paesaggio vegetale è costituito però dalla così detta "foresta laurissilva". Una foresta igrofila di tipo subtropicale formata, per lo più, da alberi sempreverdi appartenenti alla famiglia delle *Lauraceae* (til, *Octoea foetens*; lauriero, *Laurus azorica*; vinhático, *Persea indica*; barbusano, *Apollonis barbujana*) e che si trova concentrata nelle più remote e profonde valli interne del versante settentrionale, tra i 300 e i 1300 metri di quota. Esteriormente la foresta laurifolia potrebbe ricordare un nostro

¹ Associazione per la Diffusione di Piante per Amatori

bosco di lecci di una qualche gola umida e ombrosa ma qui l'acqua, sotto forma di torrenti, cascate, stillicidi e una forte umidità atmosferica, diviene l'elemento dominante del paesaggio. Nel sottobosco abbondano, infatti, una gran varietà di felci, come ad esempio la robusta *Woodwardia radicans*, mentre le rocce sono coperte da cuscini di muschi ed epatiche e i tronchi e i rami degli alberi da licheni crostosi e filamentosi. Si tratta di una foresta relitta che in passato ha occupato gran parte delle regioni affacciate sul bacino del mediterraneo e ora, a seguito delle glaciazioni, si trova accantonata negli arcipelaghi dell'Atlantico del nord (Macaronesia): Azzorre, Madeira, Canarie e Capo Verde. Madeira in particolare conserva la più grande estensione (14.953,7 ha) di "floresta laurissilva" del mondo, oggi totalmente inclusa nel "Parque Natural da Madeira" e dichiarata Patrimonio Naturale Mondiale dall'UNESCO.

Per quando riguarda le orchidee sono note a Madeira solo cinque specie spontanee (DELFORGE 1994; RENAULAUD 1998), e ben tre di queste sono endemiche e molto rare. La più interessante è senza dubbio *Goodyera macrophylla* Lowe, una specie a rischio d'estinzione per la quale sono note solo alcune stazioni nel tratto nord dell'isola. Quest'orchidea vive negli ambienti umidi della foresta laurifolia, su substrato acido, tra i 1000 e i 1400 metri di quota. Altra specie piuttosto rara è poi *Orchis scopulorum* Summerhayes, un taxon affine ad *O. mascula* (L.) L., che è reperibile nelle zone rocciose tra i 1000 e i 1800 metri di quota su substrati acidi (lave, basalti) e umidi. Più appariscente e forse più celebre è *Dactylorhiza foliosa* (Solander ex Lowe) Soó che talvolta è utilizzata a scopo ornamentale in alcuni paesi anglosassoni. Anche in questo caso il suo areale primario è limitato al versante settentrionale dell'isola, tra i 400 e i 1150 metri di quota, e vive nei boschi chiari e nelle fenditure delle rocce in ambiente fresco e relativamente secco. A queste devono essere aggiunte infine *Gennaria diphylla* (Link) Parlatore che risulta relativamente comune nelle foreste tra i 600 e gli 800 metri di quota e *Neotinea maculata* (Desfontaines) Stearn.

Durante le escursioni ho avuto l'opportunità di incontrare una sola di queste specie: ossia *Dactylorhiza foliosa* trovata il giorno 20 in piena fioritura lungo il percorso della levada (i celebri canali d'irrigazione che si snodano per tutta l'isola) che da Ribeiro Frio conduce a Portela attraverso uno dei tratti più belli di foresta laurifolia. La specie è reperibile qua e là nei luoghi più aperti lungo tutto il tragitto (10 km) con punte di massima frequenza nel tratto iniziale a Ribeiro Frio, dov'è anche coltivata nelle aiuole e nei pressi della stazione forestale di Portela.

BIBLIOGRAFIA

- DELFORGE P.: 1994: Guide des Orchidées d'Europe, d'Afrique du Nord et du Proche-Orient. Paris.
 RENAULAUD S. & RENAULAUD F., 1998: Orchidées sauvages et cultivées de Madère. - L'Orchidophile **133**: 179-182.

PAGINE WEB

- www.srafp.pt/drf/receatur/caracflor.htm (Caracterização Florestal da Ilha da Madeira)
www.gov-madeira.pt/sra/jarbot/ing/jardins/jardins.html (Madeira Botanical Garden and Loiro Park)
www.madeiraonweb.com/ingl/3inftur/32rotart/art3/index.htm (Madeira on web, Protect area)
www.madeira-web.com/ (Madeira Web)

12



Dactylorhiza foliosa (Solander ex Lowe) Soó

foto di Fabiano Sodi

Escursione orchidologica in Slovenia e Croazia (Istria) di Rolando Romolini

Nel maggio 2001, nei giorni 11, 12 e 13, il sottoscritto e gli amici Francesca Ferigo, Alfredo Pergolini e Nino Gomei, hanno condotto una breve ricerca in alcune località slovene e croate con lo scopo di individuare *Serapias istriaca* Perko, specie descritta recentemente per l'Istria meridionale (M.L. PERKO, 1998).

Il gruppo ha raggiunto la zona nel pomeriggio del giorno 11 e subito intrapreso una prima escursione nei dintorni di Premantura, nel comune di Medulin, una nota località turistica a sud di Pola. Qui, nei prati litoranei del tratto più meridionale della penisola, come abbiamo potuto constatare, si trova una consistente popolazione di *S. istriaca* che proprio in questo periodo è in piena fioritura. L'ambiente è caratterizzato dalla presenza di *Pinus halepensis*, *Spartium junceum*, *Cistus* sp., *Helicrysum italicum* e *Salvia officinalis*. Oltre alla specie in questione abbiamo trovato *Serapias lingua* L., *Ophrys bertolonii* Moretti, *O. incubacea* Bianca, *Orchis papilionacea* L. ed una *Ophrys fuciflora* s.l. dall'aspetto piuttosto insolito che differiva dagli standard da noi conosciuti per avere i sepalì ed i petali completamente verdi. Nelle pineta vicina sono stati individuati anche due esemplari di *Serapias x pulae* Perko (*S. istriaca* x *S. lingua*) e da ultimo alcune piante dal portamento simile ad *Ophrys sphegodes* s.l. ma ormai a fine fioritura.

La sosta successiva è stata nei pressi della città di Pola dove, al margine e nelle radure di una pineta, erano presenti altri esemplari con l'aspetto di *O. sphegodes* s.l. questa volta però in piena antesi ed in numero sufficiente per riconoscerli *Ophrys tommasinii* Vis. La specie si caratterizza, infatti, per il periodo di fioritura tardivo, la taglia relativamente alta, i fiori piuttosto piccoli, i petali grandi e il labello bordato di giallo.

Peroj a nord di Pola è stata la terza tappa. Qui, in alcuni ex coltivi ora verdeggianti di bellissimi ginepri e ginestre, sono state individuate *Orchis papilionacea*, *Ophrys funerea* Viv., *O. apifera* Huds., la *O. fuciflora* a tepali verdi e un ibrido tra questa e *O. apifera*. Poi, proseguendo verso nord, lungo la strada tra Barbariga e Negrin, ancora *Anacamptis pyramidalis* (L.) Rich., *Orchis papilionacea*, *Ophrys tommasinii*, *O. incubacea*, *O. apifera*, la *O. fuciflora* a perianzio verde ed un ibrido tra questa e *O. tommasinii*.



Serapias x pulae Perko
(*S. istriaca* x *S. lingua*)
foto di Rolando Romolini

Faccio seguire l'elenco completo delle stazioni visitate e le specie censite:

- 1) Premantura, Medulin (Croazia). Prati litoranei e pineta. *Serapias istriaca*, *S. lingua*, *S. xpulae*, *Ophrys bertolonii*, *O. incubacea*, *O. fuciflora* s.l. (a perianzio verde), *O. sphegodes* s.l., *Orchis papilionacea*.
- 2) Pola (Croazia). Pineta. *Ophrys tommasinii*, *O. fuciflora* s.l. (a perianzio verde).
- 3) Peroj, Pola (Croazia). Incolti. *Orchis papilionacea*, *Ophrys funerea*, *O. apifera*, *O. fuciflora* s.l. (a perianzio verde), *O. apifera* × *O. fuciflora* (a perianzio verde).
- 4) Tra Barbarica e Negrin (Croazia). *Anacamptis pyramidalis*, *Orchis papilionacea*, *Ophrys tommasinii*, *O. incubacea*, *O. apifera*, *O. fuciflora* (a perianzio verde), *O. fuciflora* (a perianzio verde) × *O. tommasinii*.
- 5) Provinciale Karoiba-Motovum (Croazia). *Limodorum abortivum*, *Platanthera bifolia*, *Cephalanthera longifolia*, *C. damasonium*, *Orchis militaris*, *Ophrys apifera*, *O. sphegodes* s.l.
- 6) Provinciale Karoiba-Motovum bivio per Mailum (Croazia). Prato sulla riva di un torrente. *Orchis laxiflora*, *Dactylorhiza incarnata*, *O. apifera* (sia nella forma tipo sia nella forma *aurita*).
- 7) Popec (Slovenia). *Orchis purpurea*, *O. morio*, *Limodorum abortivum*, *O. sphegodes* s.l., *Anacamptis pyramidalis*, *Orchis militaris*, *O. tridentata*, *O. ustulata*, *Ophrys funerea*, *O. insectifera* e *O. fuciflora* s.l.



Ophrys tommasinii Vis.

foto di Rolando Romolini

BIBLIOGRAFIA:

PERKO M.L., 1998: Ergänzungen zur Flora von Istrien (Kroatien/Hrvatska): *Serapias istriaca* M.L. Perko, spec. nov. und *Serapias xpulae* M.L. Perko, nothospec.nov. (Orchidaceae). - Ber. A.H.O., 15(2): 13-27.



Serapias istriaca Perko
foto di Rolando Romolini

Una passeggiata sulle Alpi Marittime alla ricerca di orchidee spontanee

di Paolo Liverani

Abstract: a brief report about a field excursion on the Maritime Alps, near the border Italy-France, area rich in *Nigritella* and other alpine orchids.

Riassunto: un breve racconto di una escursione sulle Alpi Marittime, vicino al confine Italia-Francia, area ricca di nigritelle e altre orchidee alpine.

Eravamo nel 1990, avevo fatto amicizia con Dino Pavone, abitante a Sanremo, naturalista e ricercatore, che mi aveva parlato di alcune zone delle Alpi Marittime in Francia a due passi dal confine italiano, molto ricche di flora alpina e in special modo di Orchidee spontanee. Me ne aveva fatto proprio una testa che io gli risposi: quando ci andiamo? Ci siamo messi d'accordo per il mese di Giugno dato che si doveva andare sui 2000 mt. di altitudine. Ci siamo trovati a Sanremo io e mia moglie e siamo partiti per la zona prescelta che è la Valle delle Meraviglie. Fra di me pensavo: il nome promette molto, speriamo che mantenga le promesse. Arrivati lassù mi convinsi che erano state mantenute davvero. Trovammo una fioritura favolosa di flora alpina nella quale le orchidee erano magnificamente rappresentate; c'erano *Gymnadenia*, *Chamorchis* e *Nigritella* di diverse specie. Stupende *N. corneliana*, *N. rubra* e *N. nigra* (allora si chiamava ancora così) e molti esemplari albinati: era uno spettacolo veramente da sogno. Quante foto ho scattato? Ne vedevo una bella e giù almeno tre scatti, poi mi voltavo e ne vedevo una più bella e mi rifacevo da capo. Questo continuò per mezza giornata, fu una giornata bellissima che è ancora nella mia memoria e da diversi anni mi chiedo: quando ci torniamo? Spero che quest'anno sia la volta buona. Ci sono tornato un paio di volte con amici e visto che eravamo diversi ammalati di orchidee, da questi viaggi è venuta l'idea di formare una associazione che è nata nel 1994 e l'abbiamo chiamata Gruppo Italiano Ricerca Orchidee Spontanee.

**Prima check-list delle *Orchidaceae*
della Riserva Naturale Regionale “Monterano”,
Canale Monterano (Roma)
di Sergio Buono e Ivo Valentini**

Riassunto - Viene riportata la prima check-list delle orchidee spontanee della Riserva “Monterano”, a NO di Roma (Lazio), dove sono state osservate 31 specie e 11 ibridi naturali; in alcuni casi si tratta di nuove segnalazioni per i Monti della Tolfa. Questo lavoro è il risultato di osservazioni effettuate dagli autori sul campo, completate da quelle bibliografiche.

Abstract - The present work reports the first check-list of the wild orchids of the Riserva Naturale Regionale “Monterano” (Northern Latium). A list of 31 species and 11 natural hybrids is reported, some of them are very rare for Tolfa Mountains. This research is an important contribution to the knowledge of the *Orchidaceae* for this area and Latium region. The check-list is the result of bibliographical references together with the authors investigation.

L'area protetta di Monterano.

La Riserva “Monterano”, istituita con L.R. n.79 del 2 dicembre 1988 e successivamente ampliata con la L.R. n.62 del 15 novembre 1993, è situata in territorio di Canale Monterano (Roma), nella parte orientale dei Monti della Tolfa, adiacente al complesso ex-vulcanico dei Sabatini (Lago di Bracciano), a circa 45 chilometri a NO della capitale. Il territorio protetto si estende per circa 1100 ettari ad una altezza approssimativa sul livello del mare che varia tra i 150 e i 350 metri; il suolo è prevalentemente di origine vulcanica di tipo tufaceo con componente argillosa-marnosa, più raramente calcarea. Il paesaggio è quello collinare tipico dell'Etruria meridionale, eroso da profonde forre; il clima è caratterizzato da un alto tasso di umidità per quasi tutto l'anno, le precipitazioni sono più frequenti in autunno, mentre il periodo più siccitoso è quello estivo. Dal punto di vista storico-archeologico spiccano le rovine dell'antico abitato di Monterano.

Brevi cenni floristici.

Il patrimonio floristico della Riserva è molto interessante, essendo costituito da uno straordinario mosaico di entità di varia corologia, con la presenza di specie spiccatamente mediterranee, balcanico-orientali e di origine centroeuropea. A determinare questi insediamenti vegetazionali così diversi tra loro, oltre alle particolarità litologiche, pedologiche, morfologiche e antropiche del territorio, con molta probabilità hanno influito anche gli effetti prodotti dalle particolari condizioni climatiche generali ed altre micro-climatiche più localizzate, insieme allo scarso soleggiamento delle forre e alla ricchezza di acque, che alimentano il fiume Mignone.

Nello strato arboreo possiamo osservare il leccio (*Quercus ilex* L.), il bagolaro (*Celtis australis* L.), la roverella (*Quercus pubescens* Willd.), associati al cerro (*Quercus cerris* L.), all'agrifoglio (*Ilex aquifolium* L.), al castagno (*Castanea sativa* Mill.), al carpino bianco (*Carpinus betulus* L.), una piccola stazione di faggio (*Fagus*

sylvatica L.) e la pseudoquercia (*Quercus crenata* Lam.), mentre lungo i corsi d'acqua troviamo il salice comune (*Salix alba* L.) e l'ontano nero (*Alnus glutinosa* Geartn.). Ricca di specie è la vegetazione arbustiva, che annovera la ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius* Lam.), l'adenocarpo (*Adenocarpus complicatus* (L.) Gay), la rosa canina (*Rosa canina* L.), l'erica (*Erica scoparia* L.), il biancospino (*Crataegus monogyna* Jacq.), il lentisco (*Pistacia lentiscus* L.), la fillirea (*Phyllirea latifolia* L.), il prugnolo (*Prunus spinosa* L.), l'acero campestre (*Acer campestre* L.) e la marruca (*Paliurus spina-christi* Mill.). Interessante la presenza di alcune felci, tra cui spiccano le rare osmunda regale (*Osmunda regalis* L.) e lonchite minore (*Blechnum spicant* [L.] Roth); vale poi la pena di segnalare la presenza dei rari cappellini delle torbiere (*Agrostis canina* L.) che crescono nei pressi di piccoli geysir di acqua sulfurea, ultime testimonianze del vulcanismo laziale. Ricordiamo infine la vedovella dei prati (*Globularia punctata* Lapeyr.), il garofano dei Certosini (*Dianthus carthusianorum* L.), il gladiolo dei campi (*Gladiolus italicus* Mill.), il narciso (*Narcissus poeticus* L.), l'anemone fior stella (*Anemone hortensis* L.) e il bucaneve (*Galanthus nivalis* L.).

Specie di *Orchidaceae*.

18

1 - *Anacamptis pyramidalis* (L.) Rich. - Specie comunissima in tutta la Riserva; talvolta si possono incontrare popolamenti con moltissimi esemplari, soprattutto in prati secchi, cespuglieti e boscaglie su terreno argilloso-marnoso. I fiori sono di colore rosso, rosati o bianchi. In alcuni esemplari a fiori bianchi abbiamo notato il labello intero invece che trilobato. Questa particolarità è già stata segnalata in altri lavori precedenti (BUONO & VALENTINI, 1999, in corso di pubblicazione; GARCIA, 1999). Periodo di fioritura: aprile-maggio-giugno. Altezza: 25-60 cm.

2 - *Cephalanthera longifolia* (L.) Fritsch - Orchidea piuttosto rara e localizzata, in ambienti cespugliati, boscosi e non molto soleggiati. Periodo di fioritura: aprile-maggio. Altezza: 15-50 cm.

3 - *Dactylorhiza fuchsii* (Druce) Soó - Specie molto rara, localizzata in due sole stazioni boschive (una con pochi esemplari ed un'altra con un individuo isolato). La determinazione è stata effettuata soprattutto in base alle caratteristiche morfologiche del labello: profondamente trilobato, con il lobo centrale appuntito e quelli laterali sfrangiati ai margini. Periodo di fioritura: fine maggio-primi di luglio. Altezza: 30-70 cm.

4 - *Dactylorhiza romana* (Sebast.) Soó - Un solo esemplare a fiori bianchi è stato osservato in un bosco luminoso caratterizzato da terreno tufaceo e ricco di humus. Periodo di fioritura: marzo-aprile. Altezza 30 cm.

5 - *Epipactis helleborine* (L.) Crantz - Specie poco diffusa che cresce nei boschi luminosi. Periodo di fioritura: giugno-luglio. Altezza: 20-80 cm.

6 - *Epipactis microphylla* (Ehrh.) Sw. - Unico esemplare osservato ai margini di un ruscello in ambiente di bosco ripariale molto umido, su terreno argilloso-marnoso. Si tratta di nuova segnalazione per i Monti della Tolfa. Periodo di fioritura: giugno. Altezza: 35 cm.

7 - *Himantoglossum adriaticum* H. Baumann - Rara. Pochi esemplari sono stati osservati nei prati cespugliati e lungo i margini dei sentieri su substrato argilloso-marnoso. Un esemplare raggiungeva un'altezza di 120 cm. Anche questa rappresenta una nuova segnalazione per i Monti della Tolfa. Periodo di fioritura: giugno. Altezza: 70-120.

8 - *Limodorum abortivum* (L.) Sw. - Rara, osservata in ambienti umidi e ombrosi tra i cespugli, ai margini dei sentieri e nelle boscaglie. Periodo di fioritura: maggio. Altezza 35-45 cm.

9 - *Ophrys apifera* Huds. - Orchidea abbastanza diffusa in tutto il territorio, anche se mai numerosa. Cresce su terreno argilloso-marnoso in prati umidi o secchi, ai margini dei sentieri, nelle zone cespugliate e nelle boscaglie. E' stata osservata anche una forma teratologica (GRANSINIGH, 1999, comun.pers.) per la prima volta nei Monti della Tolfa, nei primi giorni del giugno 1999: si tratta di un esemplare con anomalie analoghe a quelle riportate da SPAGNOLI & CURRELI (1996), cioè la presenza di petali sepaloidei e il raddoppio degli elementi fiorali, e pertanto sono evidenti sei sepali, sei petali e due ginostemi. Questa particolarità meriterebbe un approfondimento, ma purtroppo negli ultimi due anni l'esemplare non ha più fiorito. Periodo di fioritura: maggio. Altezza 30-50 cm.

10 - *Ophrys bertolonii* Moretti - Diffusa in tutto il territorio; talvolta forma popolamenti con numerosi esemplari. Osservata in ambienti cespugliati su terreno argilloso-marnoso e più raramente nei prati. Periodo di fioritura: aprile-maggio. Altezza 10-45 cm.

11 - *Ophrys bombyliflora* Link - Specie diffusa, talora in ricchi popolamenti. Cresce nei prati cespugliati su terreno argilloso-marnoso. Periodo di fioritura: marzo-aprile. Altezza 5-20 cm.

12 - *Ophrys ciliata* Biv. - Segnalata solo nella zona di Monte Angiano in prati cespugliati su terreno argilloso-marnoso (GARCIA, 1999), da noi non osservata. Periodo di fioritura: marzo.

13 - *Ophrys crabronifera* Mauri - Anche di questa specie ne è stata osservata una sola stazione con pochi esemplari, su un pendio argilloso-marnoso. Nuova segnalazione per i Monti della Tolfa. Periodo di fioritura: aprile-primi di maggio. Altezza: 15-45 cm.

14 - *Ophrys fusca* Link - Comunissima in tutta la Riserva. Talvolta forma popolamenti ricchi di esemplari nei prati cespugliati secchi o umidi, su substrato argilloso-marnoso. Periodo di fioritura: aprile-maggio. Altezza: 15-35 cm.

15 - *Ophrys holoserica* (Burm.f.) Greuter - Specie abbastanza diffusa, soprattutto su terreno argilloso-marnoso in prati cespugliati, a margine di sentieri e più raramente nelle boscaglie. Caratterizzata dalla morfologia e dal disegno del labello molto variabili, in alcune zone sono stati rinvenuti esemplari di altezza piuttosto insolita (55-60 cm.), con numerosi fiori (12-14) (BUONO & VALENTINI, 1999, in corso di pubblicazione). Presso M. Angiano abbiamo osservato alcuni esemplari a fioritura tardiva (fine maggio-primi di giugno) con i fiori più grandi rispetto a quelli normali. Questa particolarità è stata già citata in un lavoro precedente (BITETTI et. al., 1984). Periodo di fioritura: aprile-primi di giugno. Altezza: 10-60 cm.

16 - *Ophrys sphegodes* Mill. - Specie poco diffusa, ne sono state osservate stazioni con pochi esemplari nei prati cespugliati, su terreno argilloso-marnoso. Periodo di fioritura: marzo-maggio. Altezza: 10-30 cm.

17 - *Ophrys incubacea* Bianca - Un solo esemplare su suolo argilloso-marnoso in ambiente prativo cespugliato. Periodo fioritura: aprile-maggio. Altezza: 32 cm.

20 **18** - *Ophrys tenthredinifera* Willd. - Una sola stazione con pochissimi esemplari su terreno umido, argilloso-marnoso. Nuova segnalazione per i Monti della Tolfa. Periodo di fioritura: aprile-inizio maggio. Altezza: 10-12 cm.

19 - *Orchis fragrans* Pollini - Comunissima in tutto il territorio. Cresce su terreno argilloso-marnoso nei prati cespugliati umidi o molto umidi, a volte con numerosi esemplari. Periodo di fioritura: maggio-giugno. Altezza: 15-35 cm.

20 - *Orchis italica* Poir. - Orchidea poco diffusa, cresce in prati cespugliati su terreno argilloso-marnoso. Periodo di fioritura: marzo-aprile-maggio. Altezza: 20-40 cm.

21 - *Orchis laxiflora* Lam. - Comunissima nei prati assolati e cespugliati, su terreno argilloso, umido o anche molto umido. Periodo di fioritura: aprile-maggio. Altezza: 30-65 cm.

22 - *Orchis morio* L. - Specie poco diffusa. In un prato argilloso-marnoso ne è stata osservata una ricca popolazione con esemplari dai fiori variabili dal porporino al rosa fino al bianco. Pochi esemplari sono stati rinvenuti anche su terreno tufaceo. Periodo di fioritura: aprile-maggio. Altezza: 15-40 cm.

23 - *Orchis papilionacea* L. - Orchidea molto comune, cresce nei prati, in ambienti cespugliati e a margine dei sentieri su terreno argilloso-marnoso o tufaceo. Il labello varia nel colore dal rosso fino al rosa, con striature più o meno marcate. Periodo di fio-

ritura: aprile-maggio. Altezza 5-40 cm.

24 - *Orchis provincialis* Balb. - Poco diffusa. Cresce negli ambienti boschivi e cespugliati su terreno argilloso o ricco di humus. Periodo di fioritura: aprile-maggio. Altezza: 15-40 cm.

25 - *Orchis purpurea* Huds. - Specie diffusissima, osservata in tutti gli habitat della Riserva, su substrato argilloso-marnoso o ricco di humus. Periodo di fioritura: aprile-maggio. Altezza: 30-100 cm.

26 - *Orchis simia* Lam. - Orchidea poco diffusa, cresce nelle aree cespugliate e in boschi luminosi, su terreno argilloso-marnoso. Raramente sono stati osservati esemplari a fiori bianchi. Periodo di fioritura: aprile-maggio. Altezza: 20-50 cm.

27 - *Orchis tridentata* Scop. - Rinvenuta una sola stazione con pochi esemplari, in un piccolo bosco luminoso su terreno tufaceo. Periodo di fioritura: aprile-maggio. Altezza: 40-45 cm.

28 - *Platanthera chlorantha* (Custer) Rchb. - Specie rara, ne sono stati osservati alcuni esemplari in una fitta boscaglia e in un bosco su terreno ricco di humus. Periodo di fioritura: aprile-maggio. Altezza: 40-50 cm.

29 - *Serapias lingua* L. - Orchidea ampiamente diffusa nei prati assolati, umidi e molto umidi, in cespuglieti e più raramente nei boschi, su terreno argilloso-marnoso o tufaceo ricco di humus. Periodo di fioritura: aprile-maggio. Altezza: 10-30 cm.

30 - *Serapias vomeracea* (Burm.f.) Briq. - Comune in tutto il territorio. Si può trovare su terreno argilloso-marnoso, nei prati assolati e umidi, negli ambienti cespugliati, ai margini dei sentieri e nei pendii. Alcuni esemplari si sono sviluppati su rocce ricoperte da muschi come piante epifite. Periodo di fioritura: aprile-maggio. Altezza: 20-60 cm.

31 - *Spiranthes spiralis* (L.) Chevall. - Poco diffusa. Cresce su terreno argilloso-marnoso nei prati cespugliati. Talvolta si possono incontrare stazioni con numerosi esemplari. Periodo di fioritura: metà settembre-ottobre. Altezza: 5-25 cm.

Ibridi di *Orchidaceae*.

Ophrys apifera × *Ophrys holoserica*

Ophrys bertoloni × *Ophrys holoserica*

Ophrys bombyliflora × *Ophrys tenthredinifera*

Ophrys fusca × *Ophrys holoserica*

Orchis fragrans × *Orchis laxiflora*

Orchis italica × *Orchis simia*

Orchis italica × *Orchis purpurea*
Orchis laxiflora × *Orchis morio*
Orchis morio × *Orchis papilionacea*
Orchis morio × *Orchis purpurea*
Serapias lingua × *Serapias vomeracea*

Considerazioni.

La comunità orchidologica della Riserva di Monterano è costituita da 31 specie appartenenti a 11 generi. Esse rappresentano il 91% delle 34 specie rilevate nei Monti della Tolfa e più di un terzo di quelle presenti nel Lazio.

Tra i vari ambienti naturali della Riserva, spicca Monte Angiano (q. 329). Si tratta di una collina caratterizzata da terreno argilloso-marnoso, rocce calcaree affioranti, ampi pascoli cespugliati e un piccolo bosco di cerro e roverella. Questa zona nel passato è stata oggetto di indagini orchidologiche (BITETTI et al., 1984 - ROSSI et al., 1990, 1992, - GARCIA, 1999 - BUONO & VALENTINI, 1999, in corso di pubblicazione) e risulta essere l'area con la più alta concentrazione di specie ed esemplari del più ampio comprensorio dei Monti della Tolfa. Tra le varie specie merita particolare menzione la scoperta di *Ophrys ciliata* (GARCIA, 1999), molto importante poichè si tratta di una delle orchidee più rare d'Italia. Sempre sul M. Angiano sono stati osservati anche numerosi ibridi tra cui spiccano *Ophrys* × *ferruginea* Rossi et Liuti (*Ophrys fusca* × *Ophrys holoserica*) (ROSSI, CONTORNI & LIUTI, 1990) e *Orchis* × *apollinaris* Rossi et al. (*Orchis italica* × *Orchis simia*) (ROSSI, ARDUINO, CIANCHI, BULLINI, 1992) descritti ed osservati in questa zona per la prima volta.

Al fine di tutelare lo straordinario patrimonio orchidologico presente a Monte Angiano, negli studi per il Piano di Assetto questo territorio è stato proposto come "zona di tutela speciale" (BUONO & VALENTINI, 1999, in corso di pubblicazione). Purtroppo anche qui, nonostante la presenza di un'area protetta, spesso i visitatori raccolgono le orchidee più appariscenti (come *Orchis purpurea* e *Orchis laxiflora*); inoltre alcune porzioni di territorio sono interessate da un eccessivo carico di pascolo di bovini ed equini, i quali creano disturbo alle orchidee ed alle altre specie botaniche rare.

Conclusioni.

Riteniamo che la Riserva Monterano rappresenti una delle zone più importanti dal punto di vista orchidologico dell'intero comprensorio dei Monti della Tolfa e del Lazio Settentrionale, considerando l'altissima concentrazione di specie ed ibridi naturali in un territorio di limitata estensione, come dimostra ampiamente questa ricerca, che pure non ha pretese di completezza; auspichiamo che essa possa essere un utile strumento di promozione di provvedimenti di tutela e conservazione delle orchidee e dei loro habitat naturali.

BIBLIOGRAFIA

- BITETTI D., CATTENA C., PROLA G., 1984: Le orchidee dei Monti della Tolfa, 2^a edizione, Roma.
- BUONO S., 1999: Passeggiando tra le orchidee di Monte Angiano. - GIROS Notizie 11: 17.
- BUONO S. & VALENTINI I., 1999: Indagini preliminari sulle orchidee spontanee della Riserva Naturale Regionale "Monterano", Studi per il Piano di assetto della R.N.R. Monterano (in corso di pubblicazione). Canale Monterano (Roma).
- DEL PRETE C. & TOSI G., 1988: Orchidee spontanee d'Italia. Milano.
- DELFORGE P., 1994: Guide des Orchidées d'Europe, d'Afrique du Nord et du Proche-Orient. Lausanne.
- FANELLI G. & MENEGONI P., 2000: Carta della vegetazione della Riserva Naturale Monterano. Regione Lazio e Università di Roma La Sapienza.
- GARCIA F., 1999: Le orchidee di Monte Angiano: *Ophrys ciliata* Bivona-Bernardi, nuova segnalazione per i Monti della Tolfa. - Caesiana 13: 45-48.
- MONTELUCCI G., 1977: Note preliminari sulla flora e sulla vegetazione delle cerrete di Manziana e di Canale Monterano. - Acc. Naz. dei Lincei, Quad. n. 227: 65-73.
- PIGNATTI S., 1982: Flora d'Italia. Bologna.
- ROSSI W. & BASSANI P., 1985: Orchidee spontanee del Lazio. Roma.
- ROSSI W., CONTORNI M., LIUTI A., 1990: Due nuovi ibridi naturali del genere *Ophrys* (*Orchidaceae*) dall'Italia centrale. - Webbia 44(2): 323-327.
- ROSSI W., ARDUINO P., CIANCHI R., BULLINI L., 1992: A new natural hybrid in the genus *Orchis* L.: genetic data and description. - Lindleyana 7 (3): 121-126.
- SPAGNOLI G. & CURRELI S. 1996: Interessanti, significativi reperti di forme teratologiche di *Ophrys apifera* Hudson. - GIROS Notizie 3-4: 10-12.

Notizie in breve

E' uscita finalmente l'opera annunciata da tempo (cfr. *GIROS Notizie 17*, pag. 31), che raccoglie in una lussuosa custodia le 45 tavole formato 28 x 37,5 cm, che racchiudono i preziosi 162 acquarelli dedicati dal compianto Erich NELSON al genere *Orchis* e vicini (*Aceras*, *Anacamptis*, *Comperia*, *Neotinea*, *Stenienella*), nonché un volume di testi (sia inglese che tedesco), redatto da vari autori (Wagner, Cribb, Pignatti, Peisl, Zoller, Nelson-Kubierschky, Widmer, Moser) e illustrante con ampiezza e profondità sia la figura e la vita dell'illustre scienziato, sia la tassonomia e la sistematica moderne dei generi illustrati.

Chiunque abbia apprezzato nel loro giusto valore sia scientifico che artistico le monografie precedenti del Nelson (*Ophrys*, *Dactylorhiza*, *Serapias*), non potrà che rallegrarsi di quest'opera postuma, che le completa degnamente e che vale certamente il suo pur elevato prezzo di copertina (150 euro).

Per gli acquisti i soci si possono rivolgere come al solito alla Libreria Free-Time di Mauro Biagioli.

Orchidaceae rinvenute presso il Lago di Campotosto (L'Aquila, Abruzzo)

di Daniela Tinti e Fabio Conti

Dipartimento di Botanica ed Ecologia dell'Università degli Studi di Camerino

Riassunto: si riporta l'elenco delle 21 specie di *Orchidaceae* rinvenute presso il Lago di Campotosto (Abruzzo) nel corso di un'approfondita indagine floristica. L'area indagata era sede di un'importante torbiera e ancora oggi conserva parte del suo valore naturalistico nonostante le gravi perdite dovute alla creazione del lago artificiale. Risultano necessari interventi per la tutela della flora.

Abstract: A list of the 21 species of *Orchidaceae* recorded for the Campotosto lake (Abruzzo) is reported. The inquired area was an important peat-bog and still today it conserves some of its naturalist value in spite of the serious losses due to the construction of the artificial lake. It is necessary to attend to the flora's protection.

Parole chiave: Abruzzo, distribuzione, *Orchidaceae*.

24 Il lago di Campotosto è un invaso di origine artificiale creato per scopi idroelettrici nel 1939, allagando un'area di circa 1400 ha. Ricade nel comprensorio dei Monti della Laga, ed è attualmente incluso nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Il lago appartiene alla provincia de L'Aquila, si trova ad un'altitudine di 1314 m su un substrato di tipo arenaceo, caratteristico di tutto il massiccio dei Monti della Laga.

Le rive del lago, e precisamente la fascia compresa tra la strada circumlacuale e lo specchio d'acqua, sono state oggetto di un'approfondita indagine floristica. L'interesse naturalistico dell'area presa in esame deriva dal fatto che essa era, prima delle alterazioni causate dagli sbarramenti artificiali, sede di un'antica e vasta torbiera. Essendo le torbiere ambienti rari ed ecologicamente molto particolari, con la creazione del lago è andato perduto un patrimonio floristico di raro pregio di cui, fortunatamente, ci rimane una preziosa testimonianza grazie a CECCHETTANI che, nel 1907 pubblicò sugli Annali di Botanica un elenco delle specie da lui rinvenute nella torbiera.

Oggi la flora di quest'area risulta gravemente danneggiata, ma non totalmente compromessa. Alcune delle specie che vegetavano nell'antica torbiera sopravvivono infatti negli ambienti umidi creati dai torrenti provenienti dai monti circostanti e che si impaludano prima di gettarsi nel lago. Tra le specie notevoli da ricordare: *Cardamine pratensis* subsp. *granulosa*, *Chrysosplenium alternifolium*, *Geum rivale*, *Viola canina*, *Menyanthes trifoliata*, *Pinguicula vulgaris*, *Succisa pratensis*, *Carex rostrata*, *Eriophorum latifolium*. D'altra parte alcune specie rarissime segnalate da Cecchettani per la torbiera non sono state rinvenute durante la nostra indagine e sono quindi da considerare estinte per la distruzione del loro habitat, fra queste: *Salix repens*

subsp. *rosmarinifolia* (Campotosto era l'unica località nota per l'Appennino), *Polygala serpyllifolia* (Campotosto era l'unica località nota per l'Appennino centrale), *Utricularia minor* (specie insettivora nota in Abruzzo solo per un'altra località), *Comarum palustre* (Campotosto era l'unica località nota per l'Appennino centrale) ed alcune specie di *Carex*.

Nonostante il substrato arenaceo che, come noto, consente una diversità floristica minore di quello calcareo, soprattutto per quanto riguarda le orchidee, l'escurione altimetrica praticamente nulla dell'area in esame, l'intenso pascolo e l'impatto di tre piccoli centri abitati, sono state rinvenute 21 specie di Orchidaceae, che rappresentano il 3,9 % del numero totale di entità floristiche da noi censite nell'area. Intorno al lago è presente un'inaspettata varietà di ambienti: faggeta, pascoli aridi, rupi arenacee, pascoli freschi, incolti, ambienti umidi. La quota non facilita la presenza del genere *Ophrys*, a parte *O. insectifera* che è la meno termofila, mentre il substrato arenaceo, quindi acido, spiega l'assenza di alcune specie tipicamente calcifile come *Orchis pauciflora* e *Aceras antropophorum*, altrove comuni.

Se ne riporta di seguito l'elenco completo, in ordine sistematico, con indicazione di: eventuali sinonimi; ambiente; forma biologica e gruppo corologico (PIGNATTI, 1982); dati dei reperti (depositati nell'Erbario Conti, consultabile presso l'Orto Botanico dell'Università di Camerino); eventuali segnalazioni precedenti o successive alla creazione del lago; relativa distribuzione in Abruzzo tratta da "An annotated check-list of the flora of the Abruzzo" (CONTI, 1998): R = rara (in questo caso vengono indicate le località note); NC = non comune; C = comune. Le specie precedute dall'asterisco sono quelle che non erano mai state segnalate prima per l'area in esame.

Elenco sistematico

Ophrys insectifera L. subsp. *insectifera* — prati freschi – G bulb – Europ.
Segnalazioni successive al 1939: CONTI & PELLEGRINI, 1990 (Torrente S. Giovanni).
Distribuzione in Abruzzo: R [M.ti della Laga vicino Cortino e tra Pagliaroli e Cortino, Abetina di Tossicia, Quarto di S. Chiara, Borrello, Alfedena.].

****Himantoglossum adriaticum*** H. Baumann [*H. hircinum* (L.) Spreng. subsp. *adriaticum* (H. Baumann) H. Sund.] — prati aridi – G bulb – Medit.-Atl. (Euri-)
Reperti: 29/6/'99 legit D. Tinti.
Distribuzione in Abruzzo: C.

****Anacamptis pyramidalis*** (L.) Rich. — prati aridi – G bulb – Euri-Medit.
Reperti: 29/6/'99 legit D. Tinti.
Distribuzione in Abruzzo: C.

****Orchis morio*** L. — prati aridi – G bulb – Europ.-Caucas.
Reperti: 23/5/'99 legit D. Tinti & F. Conti.
Distribuzione in Abruzzo: C.

**Orchis tridentata* Scop. — prati aridi – G bulb – Euri-Medit.

Reperti: 23/5/'99 legit D. Tinti & F. Conti.

Distribuzione in Abruzzo: NC.

**Orchis purpurea* Huds. — prati aridi e incolti – G bulb – Eurasiat.

Reperti: 23/5/'99 legit D. Tinti & F. Conti.

Distribuzione in Abruzzo: C.

**Orchis purpurea* × *militaris*

Reperti: 23/5/'99 legit D. Tinti & F. Conti.

Distribuzione in Abruzzo: sconosciuta.

Note: rinvenuto un solo individuo.

**Orchis mascula* (L.) L. subsp. *mascula* — pascoli freschi, radure – G bulb – Europeo-Caucas.

Reperti: 30/5/'99 legit D. Tinti.

Distribuzione in Abruzzo: C.

**Orchis pallens* L. — pascoli sassosi – G bulb – Europeo-Caucas.

Reperti: 23/5/'99 legit D. Tinti & F. Conti (riva SW del braccio settentrionale).

Distribuzione in Abruzzo: NC.

26

**Dactylorhiza sambucina* (L.) Soó [*D. latifolia* (L.) H. Baumann & Künkele] — pascoli – G bulb – Europeo-Caucas.

Reperti: 23/5/'99 legit D. Tinti & F. Conti.

Distribuzione in Abruzzo: C.

Dactylorhiza incarnata (L.) Soó subsp. *incarnata* — prati umidi – G bulb – Euro-Sib.

Reperti: 3/7/'98 legit F. Conti & D. Tinti; 29/6/'99 legit D. Tinti.

Segnalazioni successive al 1939: TAMMARO, 1984; CONTI 1998; TAMMARO 1998.

Distribuzione in Abruzzo: R [Gran Sasso a Campo Imperatore, La Brionna vicino Castel di Sangro, Majella vicino S. Eufemia, Altipiani maggiori, Ovindoli, Passo Godi, vicino a Barrea, Piana di Pescasseroli, Val Fondillo, Campitelli, T. Scerto.].

Note: nell'area in esame si presenta con popolazioni molto numerose.

**Dactylorhiza fuchsii* (Druce) Soó — boschi freschi, prati umidi – G bulb – Eurosib.-Bor.-Temp.

Reperti: 23/5/'99 legit D. Tinti & F. Conti; 3/7/'98 legit F. Conti & D. Tinti.

Distribuzione in Abruzzo: C.

**Gymnadenia conopsea* (L.) R. Br. subsp. *conopsea* — prati – G bulb – Eurasiat.-Temp.

Reperti: 29/6/'99 legit D. Tinti.

Distribuzione in Abruzzo: C.

**Coeloglossum viride* (L.) Hartm. subsp. *viride* — prati – G bulb – Circumbor.

Reperti: 23/5/'99 legit D. Tinti & F. Conti; 21/6/'00 legit D. Tinti.

Distribuzione in Abruzzo: C.

**Listera ovata* (L.) R. Br. — boschi freschi – G rhiz – Eurasiat.

Reperti: 23/5/'99 legit D. Tinti & F. Conti.

Distribuzione in Abruzzo: C.

Note: nell'area in esame si presenta con popolazioni molto numerose.

**Neottia nidus-avis* (L.) Rich. — faggete – G rhiz – Eurasiat.

Reperti: 30/5/'99 legit D. Tinti.

Distribuzione in Abruzzo: C.

Epipactis palustris (L.) Crantz — ambienti acquitrinosi – G rhiz – Circumbor.

Segnalazioni anteriori al 1939: CECCHETTANI, 1907.

Segnalazioni successive al 1939: CONTI & PELLEGRINI, 1990.

Distribuzione in Abruzzo: R [Gran Sasso tra Ortolano e Passo delle Capannelle, Parco Nazionale d'Abruzzo alla Camosciara, Civitella Alfedena, Villetta Barrea, Forca d'Acero, Lagozzo, Val Fondillo, Tortoreto, Teramo, Gole di Popoli, Majella alla Valle dell'Orta e Lago di Casoli, Valle del Sangro vicino Ateleta e Castel di Sangro, Morrone di Salle, Oasi di Serranella, Cagnano Amiterno, Valle del Rio Arno vicino Pietracamela, Bosco di Oricola, Gole del Vomano.]

Note: osservata tra la diga di Poggio Cancelli e Colle Staffe, e in località Piano delle Macchie: nella prima località è stato osservato un solo individuo nel 1998 che però non è stato più rinvenuto negli anni successivi; nella seconda località sono presenti pochissimi individui.

**Epipactis helleborine* (L.) Crantz subsp. *helleborine* (*E. latifolia* All.) — boschi e radure – G rhiz – Paleotemp.

Reperti: 29/6/'99 legit D. Tinti.

Distribuzione in Abruzzo: C.

**Epipactis microphylla* (Ehrh.) Sw. — boschi aperti, radure – G rhiz – Europeo-Caucas.

Reperti: 29/6/'99 legit D. Tinti.

Distribuzione in Abruzzo: NC.

**Cephalanthera longifolia* (L.) Fritsch (*C. ensifolia* Rich.) — boschi – G rhiz – Eurasiat.

Distribuzione in Abruzzo: C.

**Cephalanthera damasonium* (Mill.) Druce (*C. pallens* Rich.) — boschi aperti, radu-

re – G rhiz – Euri-Medit.

Reperti: 2/7/99 legit D. Tinti e F. Conti.

Distribuzione in Abruzzo: C.

Conclusioni

Il disastro ambientale causato dallo sbarramento delle acque in quest'area non potrà mai essere cancellato. Ma si può ancora fare qualcosa per cercare di salvare le importanti specie che oggi vi sopravvivono precariamente. Nel corso della nostra indagine abbiamo individuato e georeferenziato alcune zone particolarmente meritevoli di tutela per la presenza di specie rare tra cui *Dactylorhiza incarnata* ed *Epipactis palustris*: Canale Occidentale dei Monti della Laga (a W di Campotosto) [42° 33' 47", 13° 21' 41"]; sorgenti e torrenti tra Colle Leone e Cardito (riva E del braccio meridionale) [42° 30', 13° 20']; località Piano delle Macchie (riva E) [42° 32' 48", 14° 19' 10"]; prato presso la diga di Poggio Cancelli (riva SW del braccio settentrionale) [42° 33' 13", 13° 20' 31"].

BIBLIOGRAFIA

- 28** CECCHETTANI A., 1907: La torbiera di Campotosto. Appunti geologico-fitografici. - Ann. Bot. (Roma), **6**: 305-321.
- CONTI F., 1998: An annotated check-list of the flora of the Abruzzo. - *Bocconea* **10**.
- CONTI F. & PELLEGRINI M., 1990: Orchidee spontanee d'Abruzzo. Cogecstre Ed., Lanciano.
- PIGNATTI S., 1982: Flora d'Italia. **1-3**. Bologna.
- TAMMARO F., 1984: Segn. Fl. Ital.: 275-278. *Inform. Bot. Ital.* **16**: 271-272.
- TAMMARO F., 1998: Il paesaggio vegetale dell'Abruzzo. Aree protette, biotopi ed itinerari botanici: dalle zone costiere ai massicci montuosi. Cogecstre Ed., Penne.

Orchidee di Rodi e di Karpathos

E' uscito recentemente l'atteso volume del nostro consocio C.A.J. Kreutz sulle Orchidaceae delle isole di Rodi e di Karpathos dal titolo "Die Orchideen von Rhodos und Karpathos/The Orchids of Rhodes and Karpathos". Come per le precedenti monografie sulle Orchidee dell'Olanda e sulle Orchidee della Turchia, si tratta anche questa volta di un'esauriente e poderosa opera di grande formato (35 x 25,5 cm), che illustra in 320 pagine i 73 taxa presenti nelle due isole. Ogni taxon è descritto in un esauriente testo redatto sia in tedesco che in inglese (notevole vantaggio rispetto alle opere precedenti), ed è illustrato da 4-8 fotografie a colori di alto livello, nonché da dettagliate cartine di distribuzione. Un'opera fondamentale per chiunque abbia intenzione di recarsi in una delle due isole suddette a scopo prevalentemente orchidologico.

Il volume è pubblicato in proprio dall'Autore (sito web: <http://www.kreutz.info>) ed è ottenibile come al solito presso la Libreria Free-Time di Mauro Biagioli.

Orchidee ... le sorprese non finiscono mai!

di Livio Ruggiero

livio.ruggiero@unile.it

Museo dell'Ambiente, Università di Lecce - Via Arnesano - 73100 Lecce

Mi occupo di orchidee spontanee italiane da oltre venticinque anni e posso dire di averle trovate nei luoghi più impensati ma mai mi sarei aspettato di trovarle in un prato artificiale a base di *Dicandra* e solite specie compagne, innaffiato e rasato quasi con regolarità.

Il fatto è accaduto lo scorso 29 settembre sulla Via Cristoforo Colombo, a Roma, in località "Infernetto" (sic!) nella villa di alcuni amici, ai margini della Pineta di Ostia.

Al momento del commiato, mentre ci avviavamo chiacchierando verso il cancello, ho cacciato un urlo "Ma avete le orchidee nel prato!".

Gli amici tra lo sconvolto e il sorpreso mi hanno visto fare un balzo verso il centro del prato, dove mi sembrava di avere intravisto uno splendido esemplare di *Spiranthes spiralis* alto più di 20 cm. Sempre sotto lo sguardo degli amici, divenuto ora tra il divertito e il compassionevole, mi sono messo in ginocchio per controllare da vicino che non si trattasse di un effetto del pranzo consumato poche ore prima. Era veramente un bellissimo esemplare di *Spiranthes* con una spirale di delicati fiori bianchi in perfetta fioritura.

Naturalmente ho subito disteso lo sguardo su tutto il prato e non ho potuto fare altro che ripetere la stessa sceneggiata di prima, dal momento che alcune decine di esemplari, quali completamente fioriti e quali ancora in boccio, occhieggiavano magnificamente al di sopra delle erbe del prato.

"Meno male che ieri non ho avuto il tempo di tagliare il prato!" è stato il primo commento della gentile padrona di casa, che alla mia corrispondente immediata occhiataccia, carica di risentimento, ha candidamente aggiunto "...tanto le piante rimangono lì".

Non avendo sortito alcun effetto la mia lamentevole e appassionata richiesta di non tagliare il prato fino a maturazione dei frutti, ho minacciato di tornare il giorno dopo a "cavare" tutte le piante riducendo il prato ad una groviera. Naturalmente tutto è finito lì. Ho illustrato con calma l'importanza del ritrovamento, cercando di fare appassionare i presenti alla causa della sopravvivenza di queste splendide creature. Speriamo bene.

Resta il fatto che ci sarebbe da verificare come le *Spiranthes* siano finite, e in quella quantità, in quell'habitat artificiale.

La cosa più ovvia da fare sarebbe controllare se nella pineta circostante questa specie sia effettivamente di casa, come io credo.

Aspetto dagli amici romani qualche lume sulla questione.

Segnalazione dell'ibrido interspecifico
Orchis laxiflora* Lam. × *Orchis coriophora
subsp. *fragrans* (Pollini) Sudre
di Rolando Romolini

Abstract: The finding of the interspecific hybrid *Orchis laxiflora* Lam. × *Orchis coriophora* subsp. *fragrans* (Pollini) Sudre in a locality of the Florence province, Tuscany, Italy, is hereby reported. This hybrid has been found for the first time in Tuscany at the Alberaccio Pass, south-facing side, road Sp.84 km. 10,500 near the border between the city councils of Fiesole and Pontassieve, Florence province, height 550 m a.s.l. Coordinates IGM: leaf 264-3 858976; date 28-05-2001. Observations about other orchids present in the site, and reference to previous findings are also given.

Alla fine del mese di maggio 2001, durante un controllo ad una stazione di *Ophrys apifera*, nei pressi del Passo dell'Alberaccio, al confine tra i comuni di Fiesole e Pontassieve (Fi), ho notato fra l'erba una strana orchidea, che a prima vista poteva essere un "lusus", ma al tempo non riuscivo a capire di quale pianta si trattasse. Facendo alcune foto e analizzando quindi le parti fiorali, ho capito che doveva trattarsi invece di una forma ibrida. Osservando le orchidee presenti in quella zona, o quelle che potevano esservi poco prima, è venuta la quasi certezza di trovarmi di fronte all'ibrido fra *Orchis laxiflora*, presente lì fino a qualche giorno prima, e *Orchis coriophora* ssp. *fragrans*, presente in pochi individui e ad inizio fioritura.

A nostra conoscenza sembrerebbe trattarsi della prima segnalazione in Toscana per questa entità. E' presente invece nel Lazio sui monti della Tolfa (BITETTI, CATTENA, PROLA, 1984): *Orchis* × *bicknelli* E.G. Camus, Bergon & A. Camus.

REPERTO: IGM F. 264 3° 858976. Passo dell'Alberaccio, versante sud sp. 84, km 10,500 presso il confine fra i comuni di Fiesole e Pontassieve (Fi), alt. 550 m. Prato magro su argille scagliose.

Fenologia: piena fioritura

Consistenza: una sola pianta

28/05/2001, Romolini Rolando.

OSSERVAZIONI: la località Alberaccio é conosciuta per la massiccia presenza di *Orchis laxiflora* che ad inizio maggio forma dei veri e propri prati.

L'*Orchis coriophora* ssp. *fragrans* è invece sporadica e inizia a fiorire a fine maggio. E' numericamente rilevante anche la presenza di *Ophrys romolinii* Soca e di *Ophrys funerea* Viv. Più rare sono invece: *Ophrys apifera* Huds., *Ophrys fuciflora* (F.W. Schmidt) Moench, *Ophrys classica* Devillers-Tersch. & Devillers, *Anacamptis pyramidalis* Rich., *Himantoglossum adriaticum* H. Baumann, *Serapias vomeracea* (Burm.) Briq., *Orchis simia* Lam., *Orchis provincialis* Balb. ex Lam. & DC., *Orchis*

×*alata* Fleury (*O.laxiflora* × *O.morio*) presente con una quindicina di esemplari.

DESCRIZIONE: Pianta alta 25 cm con tre foglie verdi, lanceolate, canalicolate, curve in basso, lunghe 8-10 cm., una inguainante il fusto, una bratteiforme. Spiga lassa, con 8 fiori piccoli color viola scuro e brattee e ovario viola verdastro. Il peduncolo è altresì più scuro. Sepali e tepali chiusi in un elmo appuntito. Il labello è trilobo, con il lobo mediano più lungo dei laterali, appuntito e piegato in basso, più chiaro alla base e al centro con fine punteggiatura viola scuro. Sperone lungo come l'ovario, leggermente ascendente ma con la punta brevemente ricurva in basso. Leggero profumo come in *Orchis coriophora* ssp. *fragrans*.

BIBLIOGRAFIA

BITETTI D., CATTENA C., PROLA G., 1984: Le orchidee dei monti della Tolfa. Roma.
CAMUS E.G., BERGON P. & CAMUS A., 1908: Monographie des orchidées de l'Europe, de l'Afrique septentrionale, de l'Asie Mineure et des provinces russes transcaspennes. Parigi.

RINGRAZIAMENTI: Remy Souche, St Martin de Londres (Francia), Guido Prola, Manziana (Roma), Flavio Garcia, Roma, Giuliano Pacifico, Massa, per avermi aiutato in vario modo alla stesura del presente articolo.

Anomalie in *Epipactis flaminia* Savelli & Alessandrini di Claudio Merlini

31

Da alcuni anni ho avuto modo di seguire due strani esemplari di *Epipactis flaminia* nella foresta di Vallombrosa (Comune di Reggello, una trentina di km ad E di Firenze). Le due pianticelle crescono l'una accanto all'altra: nella prima l'anomalia riguarda lo stelo, che non presenta il solito colore omogeneo verde intenso, ma è percorso da evidenti striature chiare (forma *variegata*); l'altro esemplare è invece completamente chiaro, scolorito (forma *chlorantha*). Anche l'antesi è anomala, soprattutto in questa seconda forma: l'infiorescenza tende a ripiegarsi verso il basso, molti bocci fiorali sono atrofizzati, pochissimi arrivano ad aprirsi.

Il 22 luglio 2001, in occasione della riunione GIROS a Vallombrosa, proprio nel momento in cui una telefonata mi annunciava che ero diventato nonno, ho accompagnato alcuni soci a vedere i due esemplari, purtroppo non ancora fioriti; qualche giorno dopo (1 agosto) sono tornato sul posto e sono riuscito a vederli in fiore, per la seconda volta in ben cinque anni.

La stazione è situata in un bosco d'alto fusto dominato dall'abete bianco (*Abies alba* Miller), a ca 950 m di quota, lungo una pista forestale esposta a N, chiusa agli autoveicoli ma percorribile a piedi; ancora una volta però la minaccia maggiore per queste come per le altre rare erbacee della foresta negli ultimi anni sembra essere costituita dal proliferare degli ungulati (in questo caso soprattutto caprioli, daini, cinghiali).

Interessanti segnalazioni nell'Umbria meridionale

di Giovanni Spagnoli

In data 10 aprile 2001, su indicazione del socio Giuseppe Ratini, abbiamo visitato un ricco popolamento (quasi un centinaio di esemplari) di *Ophrys sphegodes* Miller, misti ad una ventina di *Ophrys crabronifera* Mauri ed almeno otto ibridi tra le due specie: questi ultimi (*Ophrys ×camusii* Cortesi) presentavano caratteristiche macroscopiche intermedie, con prevalenza ora dell'una ora dell'altra specie parentale. La stazione si trova a 2,5 km esatti di distanza da Marmore (Comune di Terni), sul bordo destro della strada per Greccio, ad un'altitudine di ca. 500 m; la sua ricchezza e composizione particolare ci sono sembrate degne di menzione, pur essendo stata *Ophrys ×camusii* più volte segnalata in Umbria

Oltre un mese dopo (17 maggio), sempre su indicazione di Ratini, abbiamo visitato una stazione di una ventina di piante di *Orchis militaris* L. - metà delle quali in piena fioritura - presenti in una limitata area (non superiore ai 50 mq) presso Castellonalto, frazione del Comune di Ferentillo (TR) a circa 700 m di quota: in questo caso si tratta della prima segnalazione per la provincia di Terni (forse anche per l'intera Umbria).

Le Orchidee spontanee nei prati del Museo di Storia Naturale di Faenza

di Paolo Liverani

Abstract: a brief report about the growth of wild orchids populations in a park inside an urban area.

Riassunto: un breve racconto sulla crescita di orchidee spontanee in un parco dentro una zona urbana.

Da qualche anno sto assistendo a un fenomeno un po' particolare: 5-6 anni fa nei prati o anche sotto le piante del parco e Orto Botanico del Museo sono apparse alcune specie di Orchidee spontanee.

Le prime sono state *Anacamptis pyramidalis* e *Ophrys apifera*, prima qualche pianta, poi man mano si sono moltiplicate fino ad arrivare nel 2001 al numero di un centinaio di piante di *Anacamptis* e una quarantina di *O. apifera*. Sono apparse anche alcune piante di *Cephalanthera damasonium* e di *Orchis fragrans*, ma sono effimere, durano un anno, poi scompaiono e magari ne appare un'altra in altra posizione. Una bella *Ophrys sphegodes* è spuntata due anni fa per poi sparire. Invece un gruppetto di *Spiranthes spiralis* fiorisce già da diversi anni, così come una bella coppia di *Epipactis helleborine* sotto un *Cedrus atlantica*. Questa disseminazione è un po' strana perché il terreno dove si è verificata è in piena zona abitata e da un lato confina con la ferrovia. Comunque sappiamo che i semi sono talmente leggeri che il vento può portarli dap-

pertutto. Naturalmente dopo la prima apparizione i prati non sono più stati rasati, nelle zone di crescita, proprio per dare modo alle orchidee di riprodursi naturalmente. Questo è potuto succedere anche perché io sono presente spesso, essendo il curatore dell'Orto Botanico che ho fatto attorno al Museo.

ERRATA-CORRIGE

Paolo Grünanger segnala un errore rimasto nella versione stampata della monografia "Orchidacee d'Italia", inviato in *reprint* ai Soci assieme al Notiziario 18bis. A pagina 58, nella descrizione della *Ophrys oxyrrhyncos*, è scomparsa la cartina di distribuzione. I Soci sono invitati a fotocopiare la cartina inserita qui sotto e ritagliarla in modo da poterla incollare sulla pagina nello spazio predisposto.



Sezione "Tridentina": programma attività 2002 di Giorgio Perazza

Museo Civico di Rovereto, B.go S. Caterina 41, 38068 Rovereto (TN)

L'annuale appuntamento degli orchidofili organizzato dalla Sezione "Tridentina" del GIROS è fissato per venerdì 15 marzo 2002 presso la Sala Convegni del Museo civico di Rovereto (TN) che gentilmente ci ospita. Verrà dato un resoconto dell'attività svolta nel 2001, con speciale riguardo alle tre escursioni di gruppo svolte in maggio ad Albisano in prov. di Verona (assieme agli amici veronesi), in giugno al Monte di Mezzocorona, in luglio nelle Dolomiti di Brenta. Come sempre si parlerà della Cartografia delle Orchidee Tridentine (COT) e verrà presentato e discusso il calendario delle escursioni previste per il 2002. La serata si concluderà con la proiezione di diapositive dei partecipanti.

Visto il successo delle escursioni di gruppo abbiamo deciso di effettuarne quattro nel 2002, sempre di domenica e con cadenza trisettimanale. Chi fosse interessato al nostro programma contatti il coordinatore (G. Perazza, tel. 0464/432795):

- **2 giugno: Tione di Trento.** Da Tione (**P** - m 600) salita a Brevina, quindi per Giardini e Corè fino a La Rocca (m 1102), poi discesa e ritorno per il fondovalle. Dislivello in salita circa 500 m.
- **23 giugno: Corno di Tres.** Da Vervò in auto al Rif. Predaia (**P** - m 1400). Da qui a Malga di Tres e salita al Corno di Tres (m 1812). Ritorno dal Prà della Vacca. Dislivello circa 500 m.
- **14 luglio: Latemar.** Da Pampeago (**P** - m 1800) a Passo Feudo (m 2121), al Rif. Torre di Pisa (m 2671) e traversata in quota fino al Forcellone, poi ritorno. Dislivello in salita circa 900 m.
- **4 agosto: Paganella.** Da Andalo (**P** - m 1041) salita in cabinovia alla Paganella (m 2124). Discesa a piedi (dislivello 1100 m circa) per pascoli e boschi.

Per tutte le escursioni **il ritrovo è fissato alle ore 8.00** nel punto indicato con "P". Chiunque può partecipare, sotto la propria esclusiva responsabilità per eventuali incidenti e danni a persone, animali, cose. Le escursioni avranno luogo con qualsiasi tempo. Il programma della giornata potrà essere modificato sul posto in base ai partecipanti, al tempo atmosferico, ecc.

La Sezione del GIROS di Massa organizza, all'interno delle manifestazioni per la Settimana della Cultura Scientifica 2002, una gita per conoscere le Orchidee delle Alpi Apuane. La gita si svolgerà il 4 maggio 2002. Per prenotarsi telefonare a Giuliano Pacifico (0585-833950) o mandargli una e-mail a giuliano.pacifico@tin.it

A proposito di nomenclatura degli ibridi

Per chiarire eventuali dubbi sulla nomenclatura degli ibridi (o nototaxa), si richiamano qui parzialmente alcuni articoli del Codice Internazionale di Nomenclatura Botanica (ICBN, Tokyo Code) nella traduzione italiana del nostro consocio P. Mazzola, pubblicata sull'Inform.Bot.Ital. vol. **20** (1997), in cui sono stati inseriti esempi tratti dalla letteratura orchidologica:

H.1.1. Lo stato ibrido è indicato dall'uso del segno di moltiplicazione \times o dall'aggiunta del prefisso "notho-" al termine che denota il rango del taxon.

N.B. L'uso della lettera "x" al posto del segno " \times " è sconsigliato (Raccomandaz. H.3A). Il segno di moltiplicazione si trova nel font Symbol del programma Word.

H.2.1. Un ibrido tra due taxa provvisti di un nome può essere indicato ponendo il segno di moltiplicazione tra i nomi dei taxa, l'intera espressione è allora chiamata formula ibrida.

Esempi di formule ibride: *Orchis morio* L. \times *Serapias cordigera* L. (ibrido intergenerico); *Orchis morio* \times *O.papilionacea* (ibrido interspecifico).

N.B. Si raccomanda (H.2A) di disporre i nomi e gli epiteti in ordine alfabetico.

H.3.1. Gli ibridi fra rappresentanti di due o più taxa possono ricevere un nome. Ai fini nomenclaturali, la natura ibrida del taxon è indicata ponendo il segno di moltiplicazione \times prima del nome di un ibrido intergenerico o dell'epiteto nel nome di un ibrido interspecifico, o aggiungendo il prefisso "notho-" al termine che denota il rango del taxon. Tali taxa si designano come nototaxa.

Es.: \times *Orchiserapias fontanae* (Rigo & Goiran) E.G.Camus (intergenerico); *Orchis* \times *gennarii* Rchb.f. (interspecifico). Tali nomi corrispondono alle formule ibride degli esempi precedenti.

N.B. Nella formula ibrida il segno \times va spaziato prima e dopo; nel nome generico o specifico il segno \times va premesso al nome o all'epiteto **senza** spazio, ma sempre in carattere normale, mai corsivo.

Una gita in Sardegna

Dal 15 al 27 aprile 2002 Gianni Orrù, Maria Pia Grasso e altri amici della Sezione GIROS Sardegna faranno da guida ad alcuni orchidofili francesi, tra i quali il nostro socio Pascal Jarige, in visita nell'isola.

Norme redazionali di GIROS Notizie

Manoscritti: I manoscritti devono esser inviati, attraverso il canale preferito (posta normale, posta elettronica o consegna diretta) o in forma stampata o in forma elettronica. Per la forma stampata badare a che la stampa sia nitida e che non ci siano correzioni a mano (il testo viene passato da un digitalizzatore e da un OCR - *Optical Character Recognition* - con la speranza di non dover fare troppe correzioni manuali). Il “font” preferito è il *Times* oppure il *Times New Roman*. Per la forma elettronica, vanno bene files **Word**, generati possibilmente senza usare l’opzione “fast save” e privi, in ogni caso, di macro. Anche in questa forma usare *Times* oppure *Times New Roman*. La scelta delle dimensioni del “font” può essere lasciata alla Redazione.

Disegni: i disegni, i grafici, gli schemi devono essere inviati su carta da lucido, preferibilmente a china, tipicamente su un foglio A4. Sarà cura della Redazione acquisirli e portarli alle dimensioni adatte per la stampa. Se si vogliono inviare per posta elettronica, inviare un file Postscript in bianco/nero, risoluzione 600 dpi, che verrà stampato e acquisito dalla Redazione. Inviare altresì una copia stampata del testo con inserita le figure per aiutare la Redazione nel posizionamento delle stesse. Evitare **assolutamente** di inviare soltanto figure inserite in un file Word, che creano infiniti problemi alla Redazione. Evitare altresì di usare il colore in quanto la Rivista limita l’uso di questo alla prima e quarta di copertina e all’inserito a colori.

Fotografie: per le fotografie si possono usare molti metodi di invio:

- 1 - Diapositive 24x36, che verranno acquisite a cura della Redazione e restituite
- 2 - Diapositive 6x6 o diacolor di qualunque formato, come sopra
- 3 - Negativi, sia in telaietto che in striscia, come sopra
- 4 - Stampe di **ottima** qualità (non è la forma preferita, comunque ...)
- 5 - Immagini digitali, acquisite e trattate dall’autore

Nel caso che l’autore decida di usare quest’ultima strada, inviare immagini in formato TIFF e in modo CMYK, a risoluzione 300 dpi e a dimensioni fisiche pari alle dimensioni delle immagini tipiche stampate su GIROS Notizie. Evitare, se possibile, di usare formato JPEG. La Redazione è conscia che le immagini così preparate sono *grosse*: la consegna manuale via CD-Rom oppure Iomega Zip può essere il modo migliore. L’Autore è pregato di applicare tutte le correzioni cromatiche e grafiche che pensa siano adatte alla particolare foto e al particolare ambiente.

Il Comitato di Redazione di *GIROS Notizie* invita caldamente gli autori di segnalazioni floristiche o in genere di altri articoli a rispettare inoltre, nella compilazione dei contributi, le altre norme date alle pagine 25 e 26 del numero 15 di GIROS Notizie.



Sicilia 2001: Festa coi Forestali al Bosco della Ficuzza
foto di Claudio Merlini



Sicilia 2001: Cena conclusiva a Nicolosi (CT)
foto di Claudio Merlini